

Ordine del giorno cambiamenti climatici, sostenibilità, economia giusta

Premesso che:

il 15 marzo i giovani e gli studenti di tutto il mondo, sull'esempio della studentessa svedese Greta Thunberg, hanno invaso le piazze per chiedere ai rispettivi capi di stato un impegno più forte per combattere i cambiamenti climatici e salvare il pianeta; in Italia oltre un milione di ragazze e ragazzi hanno dato vita a 235 cortei e manifestazioni, interpretando un messaggio potente di cambiamento e chiedendo con urgenza azioni concrete e radicali;

i cambiamenti climatici in atto, come dimostrato dalla comunità scientifica internazionale riunita nell'IPCC, rischiano di compromettere in maniera irreversibile la sicurezza e la sopravvivenza stessa del pianeta e degli esseri viventi; eventi climatici estremi sono all'origine di conflitti e migrazioni di massa che sconvolgono la vita di milioni di persone, la distruzione delle risorse naturali e il livello di inquinamento degli oceani, del suolo e dell'aria hanno impatti devastanti sulla salute umana e sulla qualità dell'ecosistema;

dopo l'Accordo di Parigi sul clima del 2015 la strada per la sua attuazione procede con lentezza e fatica per le resistenze degli Stati ad assumere decisioni coraggiose e capaci di superare un modello di sviluppo ormai insostenibile, sotto il profilo ambientale, ma anche sociale ed economico;

il nostro riferimento d'azione devono essere gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dalle Nazioni Unite nel 2015. L'Italia sotto la guida dei nostri Governi ha approvato nel 2017 la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, la cui attuazione mostra però rilevanti ritardi anche a causa delle mancate scelte del Governo Lega – 5 Stelle nella legge di bilancio 2019 e negli altri provvedimenti adottati in questi mesi;

il Piano nazionale integrato per l'Energia e il Clima redatto dall'attuale Governo e trasmesso a gennaio alla Commissione europea risulta inadeguato rispetto all'ambizione dell'Italia di porsi in un ruolo di capofila nella transizione energetica e nelle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici;

il Partito Democratico, che ha tra le culture fondative quella ambientalista, deve tornare a rilanciare con forza, in Italia e in Europa, la battaglia per un nuovo modello di sviluppo fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale e sulla lotta alle disuguaglianze derivanti anche dall'esposizione agli impatti dei cambiamenti climatici; la sostenibilità ambientale, oggi ancora erroneamente percepita come vincolo, rappresenta al contrario una straordinaria opportunità di sviluppo, innovazione e competitività;

il Partito Democratico dovrà dimostrare di essere il più capace a generare sviluppo economico e il più testardo a garantire l'equità e la sostenibilità di quello sviluppo. Produrre e distribuire secondo giustizia esige che i risultati della crescita vadano a beneficio di tutti i membri della comunità;

l'economia giusta, a cui dobbiamo orientare le nostre scelte di politica economica e di investimento pubblico e privato, deve diventare un grande motore di sviluppo trasversale che coinvolge interi settori e filiere e che va dalla rigenerazione urbana alla lotta contro il dissesto idrogeologico, dalla qualità, tracciabilità e sicurezza dei prodotti agroalimentari alla riconversione green delle aziende, dalla mobilità sostenibile fino alle energie alternative e all'economia circolare;

tutto ciò significa per il nostro Paese adottare un ambizioso programma di sviluppo finalizzato a:

- accelerare la transizione energetica per ridurre le emissioni di CO₂ in tutti i settori produttivi, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, l'utilizzo di fonti rinnovabili, il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e il progressivo superamento della dipendenza dai combustibili fossili;
- realizzare una fiscalità ambientale che riduca fino ad azzerarli gli incentivi ai combustibili fossili e i sussidi ambientalmente dannosi;
- investire in un piano strutturale di messa in sicurezza del territorio, con politiche di prevenzione e mitigazione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- avviare un grande programma di investimenti pubblici orientati ai principi della sostenibilità ambientale, con azioni di riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici e privati, politiche di rigenerazione urbana, di contrasto al nuovo consumo di suolo e all'abusivismo edilizio;
- accompagnare la transizione verso un modello di economia circolare basato su un uso efficiente delle risorse naturali, su una corretta gestione dell'acqua, su un virtuoso ciclo dei rifiuti che punti alla riduzione della loro produzione e al recupero di materia e energia;
- favorire la transizione verso la mobilità elettrica, destinando il 50% degli investimenti in infrastrutture per la mobilità sostenibile nelle città e per il trasporto pubblico collettivo e condiviso.

con questo ordine del giorno chiediamo:

1. che l'Assemblea impegni il PD a fare proprie le ragioni e a corrispondere con politiche e scelte coerenti alle richieste di contrastare con più forza i cambiamenti climatici venute dalle manifestazioni dei giovani di tutta Italia;
2. che l'Assemblea affermi l'impegno del PD in tutte le sue articolazioni territoriali e istituzionali a perseguire un nuovo modello di sviluppo fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale in grado di realizzare una società più giusta, competitiva e inclusiva;
3. che l'Assemblea impegni i gruppi parlamentari del PD a sostenere le iniziative legislative volte a promuovere l'inserimento del principio dello Sviluppo Sostenibile in Costituzione;
4. che l'Assemblea impegni il PD a rendere questi temi centrali nella propria proposta politica per la campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative ed europee;
5. che l'Assemblea nazionale impegni il Segretario, la Direzione e la Segreteria nazionale ad attivare nuove forme di aggregazione e coinvolgimento fuori e dentro il Partito collegate all'economia giusta.

Roma, 17 marzo 2019